

LEVICO TERME

Rabbia alla cerimonia per i caduti. Don Ernesto: «Invitato a non benedire i loculi»

Corona senza benedizione: la gente si indigna

LEVICO TERME - Si è svolta ieri, al cimitero militare di Levico Terme, la commemorazione dei 1.148 soldati, soprattutto ungheresi e austriaci, che perirono tragicamente durante la Prima guerra mondiale e che sono sepolti in quel cimitero. Un rito che si ripete ormai da decenni e che sempre vede la presenza di autorità civili, rappresentanti di associazioni combattentistiche e d'arma con i loro stendardi, nonché degli scolari delle elementari che, al termine, depongono un fiore ad ogni cippo. Come tutti gli anni, in questo periodo la Croce Nera austriaca manda una corona d'alloro perché venga deposta a quel monumento. Ma sin dall'inizio della cerimonia, ieri, si respirava fra le mamme dei ragazzi, ma non solo, un'aria insolita, quasi tesa. Sì, perché da qualche giorno a Levico si diceva che quest'anno non ci sarebbe stato nessun rito

cristiano e nemmeno la benedizione. Ciò aveva fatto infastidire la gente. E così è stato. Dopo il saluto e il mesto ricordo dei caduti da parte del vicesindaco Silvana Campestrin, l'arciprete di Levico don Ernesto Ferretti si è limitato a dare lettura, per primo, di un pezzo del Corano e solo successivamente di un brano della religione cristiana. Al termine non vi è stata l'attesa benedizione. È stato a questo punto che molti dei presenti hanno aumentato la loro indignazione e il senso di rabbia. Ma perché questo? Abbiamo sentito l'arciprete don Ernesto Ferretti: «Nei giorni scorsi erano venuti da me alcuni insegnanti segnalandomi i dissensi esistenti fra gli stessi in quanto si dovevano rispettare anche i principi delle altre religioni e mi hanno invitato espressamente a non benedire i loculi. Io son ben d'accordo nel rispettare le altre fedi, ma meglio sarebbe



La cerimonia al cimitero militare di Levico e, sopra, ragazzi fra i cippi (Foto Mario Pacher)

ancora che ci fosse un rappresentante della Chiesa, un musulmano o anche di altre religioni, ed ognuno esprimesse la propria preghiera». Assai più severo il capogruppo degli alpini Walter Pohl: «Devo soltanto rimarcare la sorpresa non piacevole avuta quest'oggi vedendo che non è stata benedetta la corona mandata dall'Austria per ricordare i Caduti. Il parroco mi ha detto



che oggi è stato costretto a non farlo, ma che domani (oggi, ndr) dopo la messa delle 14.30, procederà alla benedizione. Noi Alpini, se l'avessimo saputo prima, probabilmente non avremmo nemmeno preso parte a questa commemorazione». Il presidente provinciale dei Fanti, Enzo Libardi, aggiunge: «Non ci spettavamo una cosa del genere. Se avessimo saputo prima, probabilmente

nemmeno noi ci saremmo presentati alla cerimonia. In ogni caso vogliamo che qualcuno prenda provvedimenti perché in futuro non si ripeta ancora una cosa così vergognosa». La dirigente scolastica Daniela Fruet difende così la scelta: «L'obiettivo principale è di far riflettere i ragazzi sulla pace e la fratellanza e gli obiettivi comuni che abbiamo come Istituto».